



PIANO di EMERGENZA INTERCOMUNALE

Cap. 3 – ALLEGATO E

Incidente rilevante – Procedura IR

Procedure di Emergenza e Linee di Intervento



Unione dei Comuni I Fontanili

Via Gramsci, n.36 – Gaggiano (MI)

Telefono Numero Emergenze: 02.9081818 - Uffici Amministrativi: 02.9081277

Email: info@unioneifontanili.it

Pec: plifontanili@legalmail.it

Sommario

3.3.2 Tipologie di Eventi – Incidente rilevante. 3

AZIONI DI SALVAGUARDIA - FASE 1 “ACCERTAMENTO” 5

AZIONI DI SALVAGUARDIA - FASE 2 “PREVENZIONE e SOCCORSO” 6

3.3.2 Tipologie di Eventi – Incidente rilevante.

La Direttiva Regionale Grandi Rischi definisce le linee guida regionali in materia di pianificazione di emergenza per il rischio chimico-industriale, che viene definito come "... non limitato agli insediamenti industriali a rischio di incidente rilevante, come definiti dal D.Lgs. 334/99 (ora D.Lgs. 105/2015) e dalla L.R. n. 19/01 recentemente in vigore, ma esteso a tutti i possibili rischi connessi con attività industriali e produttive che possono determinare incidenti a persone, cose e ambiente, all'esterno degli insediamenti da cui originano, includendo anche i rischi di incidenti di trasporto di sostanze pericolose."

La Direttiva prevede che le operazioni di soccorso alla popolazione colpita da eventi incidentali dovuti ai rischi esposti in precedenza siano volte al contenimento della diffusione di sostanze nocive.

La direzione delle operazioni sul campo è in capo al **Posto di Comando Avanzato (PCA)**, che è una struttura operativa "fittizia" che viene immediatamente costituita sul luogo dell'incidente e riunisce i responsabili delle seguenti strutture operative presenti sul posto:

- ✓ Vigili del Fuoco
- ✓ Emergenza Sanitaria – 118
- ✓ Forze dell'Ordine
- ✓ Polizia Locale
- ✓ ARPA Lombardia
- ✓ ASL.

A capo del PCA viene posto il responsabile delle operazioni di soccorso (R.O.S.) dei Vigili del Fuoco presenti sul luogo dell'evento, che ha il compito di coordinare tutte le attività di gestione diretta degli interventi di soccorso ed è in stretto collegamento con la struttura comunale di Protezione Civile del territorio in questione (Sindaco, R.O.C., Unità di Crisi Locale, uffici comunali).

La zona dell'incidente potrebbe essere delimitata secondo lo schema illustrato nella immagine n.1.

Le pianificazioni di emergenza per il rischio di incidente rilevante possono essere suddivise nelle seguenti categorie di scenari incidentali, e uniformarsi allo schema di immagine n.1:

A. Incidente Rilevante in stabilimenti soggetti al D.Lgs. 105/2015: sono le installazioni industriali che sono tenuti a redigere il Piano di Emergenza Esterno (PEE).

La redazione di tali piani è responsabilità del Prefetto, in collaborazione con i Vigili del Fuoco. In questi casi, il Comune su cui insiste lo stabilimento è tenuto ad integrare il proprio Piano di Emergenza con le procedure specifiche dei PEE di competenza.

B. Incidente Rilevante in altri stabilimenti: sono stabilimenti che pur stoccando sostanze nocive, non rientrano nei parametri stabiliti dal D.Lgs. 105/2015.

Le procedure di emergenza per questi stabilimenti possono essere redatte dal Comune nell'ambito della redazione del Piano di Emergenza Comunale sulla base degli elementi conoscitivi in suo possesso.

Le procedure specifiche per questi stabilimenti sono state basate sulla procedura generica Rischio di Incidente Rilevante.

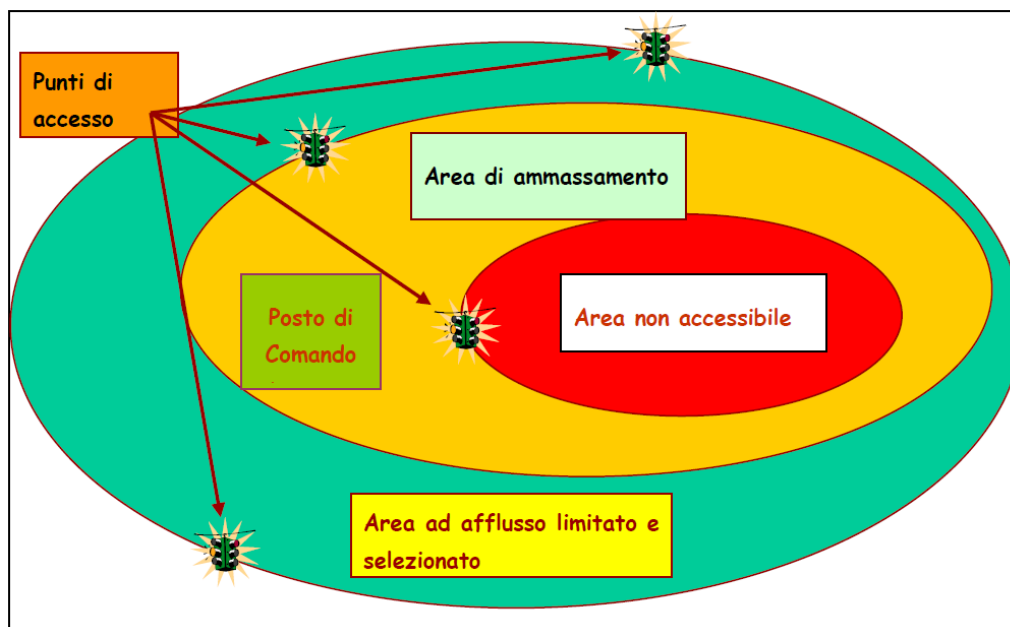


Immagine 1 – Organizzazione dell'area colpita in caso di incidente rilevante

- C. **Incidente Rilevante da Trasporto di Sostanze Pericolose:** sono incidenti che potrebbero verificarsi a causa di trasporti di sostanze pericolose su ferrovia e/o su gomma. La natura della tipologia di incidente non permette di identificare con certezza né il luogo di accadimento, né le sostanze coinvolte e, tantomeno, i raggi di influenza. In considerazione di questo fatto è stata adottata per questa tipologia di incidente la procedura generica denominata Rischio di Incidente Rilevante.
- D. **Incidente Rilevante in Luogo non Determinabile a Priori:** sono tutti gli incidenti che possono scaturire da stoccaggi o smaltimenti di sostanze pericolose illegali o comunque non a conoscenza delle Forze dell'Ordine, della Polizia Locale e di qualsiasi amministrazione.
- Dato che non è possibile stabilire a priori la localizzazione dell'evento e la tipologia di sostanze coinvolte è stata adottata per questa tipologia di incidente la procedura generica denominata Rischio di Incidente Rilevante.

Di seguito sono riassunte le procedure, con i rispettivi riferimenti, previste per i Comuni dell'Intercomunale per gli incidenti rilevanti:

RISCHIO DISPERSIONE MATERIALE RADIOATTIVO	
Scenari di Riferimento	par. 2.8.7
Rischio Dispersione Materiale Radioattivo	Procedura MR

RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE	
Scenari di Riferimento	par. 2.8.5 e 2.8.6
Rischio Incidente Rilevante / Trasporto Sostanze Pericolose	Procedura IR

Di seguito è riportata la procedura generica **Rischio di Incidente Rilevante**:

PROCEDURA RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	
LIVELLO	CAUSE DI ATTIVAZIONE
VIGILI DEL FUOCO	Su segnalazione di incidente rilevante giunta dal gestore dell'impianto, dal trasportatore, da cittadini o proveniente da altri Enti sul territorio, i Vigili del Fuoco costituiscono in loco il Posto di Comando Avanzato (PCA).
SINDACO	Su segnalazione di incidente rilevante fatta pervenire in Comune dai propri dipendenti che agiscono sul territorio comunale o da singoli cittadini, il Sindaco attiva i Vigili del Fuoco e si coordina con essi per le azioni di salvaguardia .
	Su comunicazione di incidente rilevante proveniente dai Vigili del Fuoco, il Sindaco si attiva per fornire supporto per le azioni di salvaguardia della popolazione.
LIVELLO	CAUSE DI REVOCA
SINDACO	Nel momento in cui l'incidente viene considerato concluso dal PCA, viene disposta la cessazione dell'emergenza.

Tabella 1 – Organizzazione dell'area colpita in caso di incidente rilevante

AZIONI DI SALVAGUARDIA - FASE 1 "ACCERTAMENTO"

In questa fase dell'emergenza viene accertata la tipologia delle sostanze nocive rilasciate e la loro pericolosità. I **provvedimenti di salvaguardia** richiesti alla struttura comunale di Protezione Civile del territorio in questione (Sindaco, R.O.C., Unità di Crisi Locale, uffici comunali) sono i seguenti:

- A. sgombero della zona identificata come PCA;
- B. prima perimetrazione della zona interessata dall'incidente e regolazione del traffico.

AZIONI DI SALVAGUARDIA - FASE 2 "PREVENZIONE e SOCCORSO"

Una volta conosciuta la natura dell'evento e riscontrato pericolo per la popolazione, la struttura comunale di Protezione Civile del territorio in questione (Sindaco, R.O.C., Unità di Crisi Locale, uffici comunali) dovrà effettuare le seguenti **azioni di salvaguardia** in accordo con il PCA:

- C. informare la popolazione su quanto sta avvenendo e sulle precauzioni da prendere;
- D. isolamento della zona effettivamente interessata e regolazione del traffico;
- E. attivazione delle aree di accoglienza e ricovero;
- F. evacuazione preventiva della popolazione;
- G. soccorso alla popolazione colpita (solo con nulla osta da parte del PCA);
- H. sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali quali acquedotto, energia elettrica e gas.

Se si verifica il versamento di sostanze nocive all'interno della fascia di rispetto di un pozzo ad uso potabile, si consiglia, di escludere tale pozzo dalla rete acquedottistica e di tenerlo in spurgo continuo alla massima portata ammissibile dalla struttura.

L'intervento proposto in precedenza si configura come un intervento di messa insicurezza d'emergenza, quindi, per poter procedere alla bonifica definitiva dell'area circostante il pozzo occorre seguire l'iter procedurale previsto dal Titolo V - Bonifica di siti inquinati – della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale".

Lo schema seguente riassume le procedure operative e le sequenze temporali descritte in precedenza.

